

cesco, il quale, nato il 18 marzo 1554, avea ricevuto nel battesimo il nome di Ercole, che poscia nella conferma-zione cambiava con quel di Francesco. Questi, che in età molto tenera fu colpito dal vaiuolo e ne rimase affatto mal concio, fin dall'infanzia manifestò per Enrico duca d'Anjou altro suo fratello una sommà antipatia, che non potè mai sminuirsi col crescere dell'età. Nel 1573 questi due principi furono inviati all'assedio della Rochelle. Nell'anno poi susseguente il duca d'Alençon per leggerezza di spirito, e colla mira di salire sul trono dopo la morte di Carlo, si dichiarò capo del partito che appellavasi de' *Malcontenti* e de' *Politici*. Quindi la regina madre lo faceva arrestare insieme col re di Navarra: ma Enrico III nel punto del suo innalzamento al trono donò ad essi la libertà. Questo atto generoso non valse a riconciliare il duca col fratel suo; anzi non andò guari che si scoperse una cospirazione, nella quale pur esso avea presa parte contro la persona di questo monarca. Enrico volle ammettere le sue scuse; ma per questo non se lo rese meglio riconoscente. Il rifiuto che venne gli fatto della luogotenenza generale del regno indusse Francesco a gettarsi novellamente nel partito dei *Malcontenti*. Il 15 settembre dell'anno stesso, lasciata d'improvviso la corte, ei si rendeva nel Bourbonnais per collocarsi alla testa dei Reitri, che il palatino Giovanni Casimiro avea guidati in Francia; ed ivi nell'11 marzo seguente fu raggiunto dal re di Navarra, col quale disegnò le operazioni della campagna. L'esercito di questi due principi era forte di trentamila armati e bene agguerrito: ed il re di Navarra ne cedette al duca d'Alençon il comando. Tuttavolta con sì grandi forze nulla s'intraprese di grande: *perocchè gli spediti maravigliosi della regina, che dagli Ugonoti si appellavan malie, i disegni bizzarri ed incostanti del duca d'Alençon e la ordinaria volubilità de' Reitri gli arrestavano ad ogni passo (Mézerai)*. Finalmente essendosi la regina recata a visitare nel seguente anno (1576) all'abazia di Beaulieu presso Loches il duca di Alençon, venne a capo di ricondurlo al dovere, assicurandogli con un trattato sottoscritto il 10 di maggio il possesso dei ducati di Anjou e di Berri in supplemento di appanaggio. Da quest'epoca in poi egli non fu appellato con altro titolo che